



Ancelotti verso il record

● **Al primo anno** sulla panchina dei Galacticos, Carlo Ancelotti ha già vinto quattro volte la Champions, due da giocatore e altrettante da

allenatore del Milan, che ha allenato per 8 anni prima di passare al Chelsea. In caso di vittoria, la decima per il Real nella coppa, Ancelotti eguaglierebbe Bob Paisley con tre successi nella regina delle competizioni in Europa.



Il tocco magico di Simeone

● **Diego Pablo Simeone, «El Cholo»**, è sulla panchina dell'Atletico dal 2011 e alla guida dei «colchoneros» ha vinto Europa League, la Coppa

del Re e da poco anche la Liga, strappandola all'ultima giornata al Barcellona. Ha riportato l'Atletico in finale di Champions dopo 40 anni e può diventare il terzo tecnico non europeo a vincerla dopo Luis Carniglia ed Helenio Herrera.

La lunga notte di Madrid

Champions, stasera la finale Real-Atletico

A Lisbona (ore 20.45) va in scena il derby spagnolo tra i cugini divisi da antica rivalità, rinnovata dalla fresca vittoria nella Liga dei «colchoneros»

LISBONA

LISBONA, PERIFERIA DI MADRID. STASERA, PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA, LA FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE SARÀ UN AFFARE PRIVATO TRA DUE SQUADRE DELLA STELLA CITTÀ: IL REAL DEI GALACTICOS CONTRO I CUGINI MENO BLASONATI DELL'ATLETICO. La capitale del Portogallo da giorni è presa d'assalto dai tifosi spagnoli, non c'è una stanza di albergo libera, anche se in molti sono arrivati (e arriveranno oggi) in macchina. Derby iberici, derby inglesi, derby italiani (Milan-Juve nel 2003 a Manchester, anche se sembra passato un secolo), ma mai una stracittadina aveva visto assegnare la coppa dalle grandi orecchie. Per il Real sarebbe la «Decima», un evento storico, tanto che sarebbe già pronta la richiesta alla Uefa per mettere una coccarda sulla maglia per celebrare l'evento, per l'Atletico sarebbe il primo trionfo, a quarant'anni di distanza dall'unica finale giocata (e persa) contro il Bayern Monaco.

RONALDO E COSTA

Una squadra costruita per vincere e una per stupire. Il Real in questa stagione ha conquistato la Coppa del Re, battendo in finale il Barcellona grazie a una magia di «mister 100 milioni» Bale, l'Atletico ha sbalordito tutti vincendo (dopo un digiuno durato 18 anni) la Liga, con un budget che è la decima parte di quello dei cugini. Grazie a questo successo e alla finale raggiunta in Europa, i *colchoneros* adesso hanno una rosa il cui valore è stimato in 230 milioni di euro, quanto potrebbe ricavare il Real dalla cessione del solo Cristiano Ronaldo. Il Pallone d'Oro, il calciatore più glamour e (dopo Messi) più pagato del mondo, contro Diego Costa, l'ex riserva del formidabile Falcao, esploso ad altissimi livelli quest'anno e già pronto per essere ceduto a peso d'oro al Chelsea. Il brasiliano di



Lisbona, tifosi «gemellati» per il derby tra Real ed Atletico

passaporto spagnolo non sta bene, trascinandosi da un mese e mezzo un problema muscolare tra guarigioni e ricadute, ma stasera sarà al centro dell'attacco dell'Atletico. La squadra più ricca e pagata del pianeta, da sempre a caccia dei migliori giocatori, contro i cugini poveri, che ogni anno devono vendere i pezzi pregiati per poter andare avanti. Torres, Agüero, Falcao, oggi Costa: ogni due-tre anni l'Atletico sforna centravanti capaci di far scucire decine di milioni di euro ai paperoni d'Europa, ma ogni volta fanno sempre come rimpiazzare il partente. Con il fresco capocannoniere della serie A Ciro Immobile prossimo obiettivo, se Juve e Toro (proprietarie a metà del cartellino) non troveranno l'accordo col Borussia Dortmund.

EL CHOLO E DON CARLO

La Champions 2014 parlerà anche italiano per via dei due allenatori. Alla guida del Real c'è Carletto Ancelotti, che questo trofeo l'ha già vinto sia da giocatore che da tecnico con il Milan, mentre l'argentino Diego Pablo Simeone è stato protagonista per tanti anni con Inter e Lazio, ma in panchina lo ricordiamo tecnico del Catania nel 2010-2011, prima di tornare nel suo Atletico per iniziare un percorso di crescita che stasera raggiungerà il punto più alto. A proposito di tecnici, i *colchoneros* stasera renderanno omaggio a Luis Aragones: sul colletto della maglietta che indosseranno i giocatori di Simeone comparirà infatti il nome del grande ex giocatore ed ex allenatore dell'Atletico (e della nazionale iberica), scomparso l'1 febbraio scorso. Per Simeone, comunque vada, questa stagione resterà straordinaria, il peso del pronostico è tutto per il Real, ma Carlo Ancelotti sembra non avvertirlo alla vigilia: «Credo che non ci siano segreti per questa partita, le due squadre si conoscono molto bene e come tutte le finali sarà molto equilibrata. Se sentiamo la pressione? No, solo la felicità di vivere da protagonisti questo momento». Ancelotti recupera Benzema, ma non il difensore Pepe, l'Atletico ha gli uomini contati ma una fame smisurata ed entusiasmo alle stelle. Simeone non prende giri di parole per descrivere lo stato d'animo del suo spogliatoio: «Questa finale è il frutto di un lavoro che portiamo avanti da quasi tre anni. Abbiamo risposto bene vincendo l'Europa League un anno e mezzo fa. Abbiamo ancora la stessa umiltà e la stessa etica di gruppo. I due club non potrebbero essere più lontani l'uno dall'altro, anche da una prospettiva sociale. Ogni squadra usa le armi a propria disposizione. C'è una grande rivalità. Per me, per i miei giocatori questa è un'opportunità unica. Vincere la Champions sarebbe... non trovo aggettivi». Chissà se gli verranno in mente stasera alle 22.30.

Finalmente una fuga: Canola, una giornata da leone

Al Giro giornata tranquilla per gli uomini classifica, in attesa della scalata di Oropa di oggi. E così spazio ai coraggiosi

RIVAROLO

TUTTI IN ATTESA DELLO SPRINT FRA NACER BOUHANNI E GIACOMO NIZZOLO, CON L'AZZURRO PIÙ CHE MAI DESIDEROSO DI PRENDERSI FINALMENTE LA RIVINCITA SUL RIVALE FRANCESE E AGGIUDICARSI IL SOSPIRATO SUCCESSO DI TAPPA, E INVECE A SPUNTARLA È STATO MARCO CANOLA. La 13/a tappa del Giro d'Italia, 157 km con partenza da Fossano ed arrivo a Rivarolo Canavese, incorona a sorpresa il vicentino della Bardiani Csf, classe 1988, al primo trionfo in una frazione della corsa rosa. Un premio inaspettato,

ma non per questo immeritato e giunto al termine di una lunghissima fuga, scattata pochi km dopo la partenza, che lo ha visto protagonista insieme ai compagni d'avventura: Jackson Rodríguez (Androni), Angelo Tulik (Europcar), Maxim Belkov (Katusha), Gert Dockx (Lotto) e Jeffrey Romero (Colombia).

È sempre Canola ad arrivare primo all'unico Gpm della giornata, posto a Rivara, seguito da Rodríguez e Tulik, in un tratto dove i corridori sono circondati da un paesaggio quasi invernale: l'abbondante grandine caduta imbianca infatti i campi circostanti e rende insidiosi i km finali. In-

vece, il meteo è più clemente all'ingresso di Rivarolo, anche se l'asfalto è bagnato. In testa, ai -15, rimangono in tre, selezionati proprio da un'azione dell'italiano: Canola, Rodríguez e Tulik. Nessuno, nel gruppo dietro, si decide a lanciare l'inseguimento decisivo e così il trio di testa a 10 km dal traguardo vanta un vantaggio di 1'20". Alle loro spalle, non tira praticamente nessuno: ormai è chiaro, a giocarsi la vittoria finale sono quei tre, e la volata di Canola è lunga, irresistibile, potente. Bouhanni è lo sconfitto di giornata, ma ha davvero troppe vittorie in cascina per lamentarsene: al francese può bastare la vittoria nella per il quarto posto, per rafforzare la maglia rossa della classifica a punti.

Riposo per i corridori di classifica, ma da oggi, però, il leader in rosa Uran Uran sa che con l'arrivo delle montagne il suo primato inizierà ad essere messo a dura prova. Si salirà parecchio nel primo tappone alpino, la Agliè-Oropa di 164 km, dove si attendono nuovi scossoni alla classifica in un traguardo che a tutti gli appassionati di ciclismo - e non solo - non può che ricordare l'indimenticabile trionfo di Marco Pantani nel 1999.

LOTTO		GIOVEDÌ 22 MAGGIO									
Nazionale	27	5	46	57	26						
Bari	41	60	12	5	16						
Cagliari	69	70	52	57	7						
Firenze	14	84	90	72	69						
Genova	53	6	74	89	90						
Milano	62	67	3	10	28						
Napoli	36	41	11	88	37						
Palermo	4	2	36	7	80						
Roma	32	43	54	51	66						
Torino	49	58	75	80	65						
Venezia	23	30	2	41	52						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
8	23	48	56	59	78	6	77				
Montepremi	1.433.439,73					5+ stella	€	-			
Nessun 6 Jackpot	€ 20.330.992,26					4+ stella	€	30.675,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.708,00			
Vincono con punti 5	€ 19.546,91					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 306,75					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 17,08					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	2	4	6	12	14	23	30	32	36	41	
	43	49	53	58	60	62	67	69	70	84	